Scritto da Luigi Basile
Venerdì 03 Maggio 2013 18:55



AVELLINO – “Dobbiamo riconnettere una comunità ormai disgregata”: dopo le polemiche dei giorni scorsi con il Pdl, Ciriaco De Mita preferisce spostare l’attenzione sugli obiettivi della campagna elettorale. Lo scudo crociato ha presentato ufficialmente, questo pomeriggio, le 4 liste che sostengono la candidatura a sindaco di Avellino di Costantino Preziosi.

A spiegare le ragioni della rottura con Sibilia e con i berlusconiani ci ha pensato il coordinatore provinciale dell’Unione di centro, Maurizio Petracca: “Eravamo pronti a confermare l’alleanza, ma il Pdl intendeva imporci a tutti i costi un proprio candidato. Saremmo stati disponibili a discutere anche di un nome terzo rispetto ai partiti. Quando ci siamo seduti attorno al tavolo avremmo voluto parlare di programmi, però loro ci hanno detto che il candidato avrebbe dovuto essere Nicola Battista. A quel punto, ce ne siamo andati”.

Sul tema dell’assenza di dialogo nel panorama politico torna anche il deputato irpino dell’Udc, Giuseppe De Mita: “La campagna elettorale è cominciata male perché si è completamente ignorata l’idea del confronto. Ognuno ha la pretesa di essere autosufficiente e non guarda oltre se stesso. Non è un caso che non si siano sottoscritte alleanze. Si è perso il senso della mediazione. Così non si va da nessuna parte. Chiunque vinca rischia di essere pur sempre minoranza”.

Il candidato sindaco dei demitiani ha posto l’accento sui limiti della passata gestione di Piazza del Popolo, chiamando in causa le difficoltà finanziarie dell’ente. “Oggi, però, Galasso dice di essere per la discontinuità. Come può sostenere una cosa del genere? La sua nuova collocazione è frutto di una scelta atipica”. Preziosi ha detto di volersi confrontare sui programmi ed ha presentato una serie di proposte concrete a partire dalla valorizzazione del patrimonio dell’amministrazione cittadina. Infine, ha chiarito che non esiste alcuna contrapposizione con suo cognato, Virgilio Cicalese, candidato di vertice dell’aggregazione montiana: “I rapporti personali sono altro rispetto alla politica. Non consento a nessuno di speculare sui miei affetti familiari”.